

FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



*Ministero dell'Istruzione
e del Merito*



Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

"D. A AZUNI" Buddusò (SS)

Sedi associate di Alà dei Sardi e Pattada

Cod.Min. SSIC80600X

C.F. 81000450908

e-mail ssic80600x@istruzione.it pec ssic80600x@pec.istruzione.it tel. 079.714035

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI

A.S. 2024-2025

PREMESSA

Il protocollo è lo strumento che ci serve per realizzare un'accoglienza "competente" e per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri. L'iter permette alle famiglie di partecipare consapevolmente al percorso scolastico dei figli. Inoltre prevede una serie di modalità con le quali affrontare e facilitare l'inserimento scolastico.

Lo scopo fondamentale del documento è quello di fornire linee teoriche ed operative, condivise sul piano educativo dall'Istituto, e di dare suggerimenti organizzativi e didattici tenendo conto dei principi del P.T.O.F, delle esperienze realizzate, delle risorse disponibili.

Il Protocollo di accoglienza è uno strumento di lavoro flessibile che potrà essere rivisto ed aggiornato sulla base delle nuove esigenze, delle esperienze pregresse e delle risorse della scuola.

FINALITÀ

Il protocollo di accoglienza si propone di

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto Comprensivo in tema d'accoglienza di alunni/e stranieri;
- Facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi stranieri nella scuola.
- Sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.
- Costruire un contesto favorevole per il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio su temi dell'educazione e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Questo protocollo di Accoglienza delinea le seguenti prassi:

1. **Amministrativo e burocratico;**
2. **Comunicativo e relazionale;**
3. **Educativo-didattico.**

1.

AREA AMMINISTRATIVA

L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado, avviene nei modi e alle

condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo, in attuazione dell'art.45, comma 2, del DPR 394/99, che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore, rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione.

Al fine di realizzare nella maniera più idonea l'integrazione dei minori stranieri e creare i presupposti per un'effettiva funzionalità ed efficacia dell'attività didattica, la loro inclusione nelle classi avverrà in modo da evitare la costituzione di classi in cui risulti predominante la loro presenza.

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

Individuare tra il personale di segreteria chi è incaricato del ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri, anche al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali che aiutano l'integrazione dei nuovi utenti.

Compiti della segreteria

- Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica predisposta in italiano, inglese, francese e spagnolo, avendo cura di accompagnare l'utente nelle procedure di iscrizione;
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- Dare alle famiglie le informazioni utili sull'organizzazione della scuola, fornendo, se possibile, note esplicative nella lingua d'origine per garantire il diritto/dovere allo studio;
- Raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente) o una dichiarazione del genitore attestante la classe e il tipo di istituto frequentato;
- Fissare il primo incontro tra gli utenti e la Commissione accoglienza;
- Avvisare la commissione accoglienza interessata;
- Documentare la documentazione dell'obbligo vaccinale.

Materiali

- Moduli d'iscrizione, anche nelle versioni in inglese, francese e spagnolo.

- Scheda di presentazione dell'Istituto, brochure in versione italiano, inglese, francese, spagnolo, redatta dalla commissione accoglienza.
- Modulistica varia.

2. AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE

✓ L'accoglienza dell'alunno e della famiglia

L'incontro con i genitori e il colloquio con l'alunno da parte della **Commissione di Accoglienza**, è il primo passo da effettuare (unitamente alle pratiche burocratiche), funzionale alla migliore accoglienza.

La commissione, composta dal Dirigente scolastico e da tre docenti, per i tre ordini di scuola mette in atto i seguenti obiettivi:

- convoca, al primo incontro con la famiglia e l'alunno straniero fissato dalla segreteria, un insegnante del team che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto;
- esamina la prima documentazione raccolta, insieme alla segreteria, all'atto dell'iscrizione;
- effettua un colloquio con la famiglia durante il quale vengono raccolte informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione dei bisogni specifici di apprendimento;
- fornisce le informazioni basilari sull'organizzazione della scuola;
- propone, sulla scorta degli elementi raccolti durante il colloquio, la classe d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità, delle aspettative familiari emerse dal colloquio, tenendo anche conto del numero di alunni per classe, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti della classe accogliente;
- fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe.

✓ Criteri di inserimento nella classe

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento, secondo le indicazioni del DPR 31/08/'99 n°394.

“I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno".

É auspicabile che ogni classe non abbia più di 5 alunni stranieri e che vengano eventualmente raggruppati a parità di età per provenienza.

L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

3. AREA EDUCATIVO-DIDATTICA

Il Consiglio di Classe/interclasse/intersezione individuerà le modalità di **facilitazione linguistica** secondo una programmazione didattica personalizzata (come previsto dall'attuale normativa sui BES) nei seguenti termini:

1. rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento;
2. uso di materiali visivi, musicali, grafici, ove opportuno e possibile;
3. semplificazione linguistica;
4. adattamento e facilitazione di programmi curriculari (vedasi scheda finale del PDP);
5. istituzione di un progetto intensivo di alfabetizzazione in lingua italiana L2, che abbia come finalità l'acquisizione della lingua italiana come strumento comunicazionale e culturale della società di nuovo inserimento.

Il Consiglio di Classe/interclasse/intersezione potrà individuare altresì possibili percorsi di **facilitazione relazionale**, attraverso:

1. **confronto, se necessario, con il membro della Commissione del grado scolastico; ????**
2. programmazione di attività o progetti interculturali rivolte a classi o gruppi alunni;
3. individuazione di compagni di classe tutor a rotazione;
4. promozione di attività di classe o in piccolo gruppo in cooperative learning, allo scopo di educare all'incontro, al rispetto e alla convivenza delle diversità.

MODULISTICA NECESSARIA

1. Allegato A: scheda di rilevazione della situazione di partenza
2. Allegato B: Scheda di presentazione
3. Allegato C: Tabella di osservazione per alunni stranieri

SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

Allegato A

ALUNNO/A _____ DATA DI NASCITA _____

Livello di conoscenza della Lingua Italiana:

- ☐ **Comunicazione zero** (nessuna conoscenza della lingua italiana)
- ☐ **Comunicazione orale** (conoscenza e uso di semplici termini funzionali alla vita scolastica quotidiana)
- ☐ **Comunicazione scritta e orale** (competenze di lettura e scrittura a livello elementare)
- ☐ **Conoscenza limitata della lingua per lo studio** (limitate competenze lessicali, grammaticali e sintattiche necessarie agli apprendimenti disciplinari)
- ☐ **Conoscenza sufficiente della lingua per lo studio** (sufficienti competenze lessicali, grammaticali e sintattiche necessarie agli apprendimenti disciplinari)

Indicare se l'alunno è inserito

- ☐ in una classe corrispondente alla sua età anagrafica
- ☐ in una classe inferiore rispetto alla sua età anagrafica

Il ritardo scolastico. n° anni di ritardo _____

Conoscenza di altra lingua:

- ☐ no
- ☐ sì

1. Se sì, quale? _____

Firma della commissione

SCHEDA DI PRESENTAZIONE DI ALUNNI STRANIERI

Allegato B

ALUNNO/A _____ DATA DI NASCITA _____

Dati anagrafici

☐ Maschio ☐ Femmina

Età _____

Stato in cui è nato _____

Cittadinanza _____

Stato d'origine del padre _____

Stato d'origine della madre _____

Se l'alunno è nato all'estero, in quale anno è arrivato in Italia?.....

L'alunno nell'anno scolastico in corso ha cominciato a frequentare

- ☐ a partire dall'inizio dell'anno scolastico
☐ ad anno scolastico inoltrato

Indicare se l'alunno nell'anno scolastico precedente

- ☐ ha frequentato la scuola regolarmente
☐ ha frequentato la scuola saltuariamente
☐ si è ritirato durante l'anno scolastico

In Italia, nei precedenti anni scolastici ha frequentato:

- ☐ scuola dell'infanzia _____
☐ scuola primaria _____
☐ scuola secondaria di primo grado _____

Ha frequentato precedenti anni scolastici all'estero?

- ☐ NO _____
☐ SÌ _____

Se sì, specificare per quanti anni. _____

N.B. I dati di cui non si è a conoscenza possono essere tralasciati. Seguirà eventuale ricerca nella documentazione depositata.

TABELLA DI OSSERVAZIONE PER ALUNNI STRANIERI (compilata a cura delle insegnanti di classe nel primo mese/periodo di inserimento)

Allegato C

ALUNNO _____

- ACCETTA SUBITO GLI INVITI DELL'INSEGNANTE A OSSERVARE E RIPETERE SI FA PREGARE PER OSSERVARE E RIPETERE
- SI RIFIUTA DI OSSERVARE E RIPETERE

ACCETTA DI RIPETERE LE PAROLE

- SUBITO
- CON RILUTTANZA
- SI RIFIUTA

MENTRE SI LAVORA PARLA NELLA PROPRIA LINGUA

- CON I COMPAGNI DI LINGUA UGUALE
- CON I COMPAGNI
- CON L'INSEGNANTE

MENTRE SI LAVORA CERCA DI COMUNICARE

- A GESTI
- IN ITALIANO

RIPETE I NUOVI TERMINI DA ACQUISIRE

- CON SICUREZZA
- CERCANDO L'APPROVAZIONE DELL'INSEGNANTE

RIPETE CON UNA PRONUNCIA

- INCOMPRENSIBILE
- ACCETTABILE
- BUONA

SE SBAGLIA E L'INSEGNANTE LO INVITA A RIPETERE

- RIPETE SICURO
- MOSTRA DISAGIO, MA RIPETE
- VA SOLLECITATO
- NON RIPETE

POTENZIAMENTO CURRICULARE STUDENTI STRANIERI

Allegato D

Alla luce di quanto previsto nelle *Linee guida Ministeriali per l'accoglienza e l'integrazione degli studenti stranieri* e di quanto conseguentemente inserito nel protocollo di accoglienza degli alunni stranieri, accertate le competenze linguistiche dell'alunno _____, i docenti della classe _____ propongono ai genitori dell'alunno il P.D.P.

I docenti

VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI NEOARRIVATI IN ITALIA

Normativa di riferimento:

- DPR n. 275 dell'8/03/1999 -(Regolamento dell'autonomia scolastica, in vigore dal 01/09/2000) –
- Decreto 394/99- "Il Collegio docenti definisce il necessario adattamento dei programmi di insegnamento in relazione alle competenze dei singoli alunni"
- Legge n. 53 del 28/03/2003 -Riforma Moratti (Prevede Piani personalizzati per gli alunni)
- C. M. n. 24 Prot. N. 1148/A6 del 01/03/2006 - (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri)
- DPR n. 122 del 22/06/2009 - "I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo di istruzione sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani"
- BES –Alunni con bisogni educativi speciali (Direttiva Ministeriale 27/12/2012- C. M. 06/03/2013 - Nota n. 2563 del 22/11/2013 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/14. Chiarimenti.)
- Nota MIUR 19.02.2014, Prot. n. 4233 (Linee guida per l'integrazione di alunni stranieri) DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107" Nota MIUR 04.04.2019, prot. n. 5772: Indicazioni in merito allo svolgimento degli Esami di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione e alla certificazione delle competenze.

Gli alunni stranieri NAI, per periodi più o meno lunghi, a seconda dell'età, della provenienza, delle lingue di origine, della scolarità pregressa, dei tratti personali e di elementi contestuali, si possono annoverare nella categoria di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES); infatti per loro è necessario predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP) entro i primi tre mesi dell'anno scolastico, se arrivati a settembre, o in qualsiasi momento dell'anno.

Attraverso questo strumento il team dei docenti di classe indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

1. l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
2. la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1^ quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
3. la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle

competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);

5. la sostituzione della seconda lingua straniera con l'insegnamento della L1 o di una lingua straniera

6. l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a

7. la rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal POF per l'anno frequentato dallo studente NAI, per sostituirli con contenuti adatti al livello di competenza linguistica dello studente realmente verificato.

È quindi fondamentale privilegiare una valutazione che monitori meglio i progressi sensibili; al fine di considerare al meglio e misurare i miglioramenti, tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento messe in atto.

Ovviamente i tempi dell'apprendimento di un alunno straniero non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico; si dà quindi una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni del team di docenti di classe o il Consiglio di classe che ha sostenuto le decisioni; finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo.

In quest'ottica formativa della valutazione sarebbe opportuno considerare questi indicatori comuni:

- il percorso scolastico pregresso;
- la motivazione ad apprendere;
- la regolarità della frequenza;
- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche;
- la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

Le prove possibili dovrebbero essere strutturate secondo le seguenti tipologie:

- ✓ prove supportate da immagini o dispositivi di facilitazione
- ✓ vero-falso
- ✓ scelta multipla con una sola risposta corretta fra altre che fungono da "distrattori"
- ✓ completamento di frasi con vocaboli scelti tra quelli assegnati (cloze)
- ✓ con numero di items ridotti
- ✓ con tempi di svolgimento più lunghi
- ✓ con possibilità di consultare testi
- ✓ con la presenza di un tutor

Il D.P.R. n.89 del 2009 (comma 10 dell'art.5) precisa che le due ore di seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado, possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

LIVELLI DI COMPETENZA:

A: livello avanzato (in modo autonomo)

B: livello intermedio (talvolta con l'aiuto di un adulto)

C: livello iniziale (spesso con l'aiuto di un adulto)

COMPETENZE RISPETTO AI CAMPI D'ESPERIENZA (dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'Istruzione, 2012)

IL SÉ E L'ALTRO

	I quadrimestre			II quadrimestre		
Ha fiducia nelle proprie capacità						
Si relaziona nel gruppo utilizzando minime competenze linguistiche della lingua italiana indispensabili per la socializzazione e l'inserimento						
Rispetta le persone e le cose						
E' disponibile a collaborare con compagni e adulti utilizzando i più semplici strumenti comunicativi per l'interazione sociale						
Partecipa con interesse alle attività didattiche						
Controlla e mostra capacità di esprimere i propri sentimenti utilizzando il nuovo codice linguistico						
Si adegua facilmente alle nuove situazioni						
Rispetta le regole di vita comunitaria						
Altro:						

IL CORPO E IL MOVIMENTO

	I quadrimestre			II quadrimestre		
Gioca in modo cooperativo con i compagni						
Ha cura della propria persona e delle proprie cose						
Si veste e sveste da solo						
Utilizza un comportamento corretto a tavola						
Possiede un'adeguata coordinazione occhio-mano (strappa, piega, ritaglia, ...)						
Rispetta il proprio turno						
Altro:						

IMMAGINI, SUONI, COLORI

	I quadrimestre			II quadrimestre		
Legge e descrive immagini, anche usando un linguaggio non verbale						
Utilizza tecniche espressive diverse						
Sostiene il proprio ruolo in una drammatizzazione						
Memorizza e ripete poesie, filastrocche e canti anche con la gestualità						
Riproduce graficamente sequenza ritmiche						
Riproduce immagini dal vero						
Segue con attenzione e piacere spettacoli di vario tipo						
Altro:						

I DISCORSI E LE PAROLE

	I quadrimestre			II quadrimestre		
Ascolta con interesse e curiosità le conversazioni in lingua italiana, con il supporto di materiale visivo e della mimica						
Riconosce le situazioni di pericolo richiedendo l'aiuto dell'adulto, anche con i gesti						
Ha un vocabolario adeguato a esprimere i bisogni primari						
Racconta i suoi vissuti anche con l'aiuto della gestualità						
Partecipa ad una conversazione con supporti visivi						
Altro:						

LA CONOSCENZA DEL MONDO

	I quadrimestre			II quadrimestre		
Porta a termine una consegna data						
Utilizza in modo adeguato gli spazi scolastici						
Utilizza tempi adeguati per svolgere un'attività						
Individua con sicurezza relazioni nello spazio						
Classifica (colore, forma, dimensione)						
Conta, confronta, quantifica						
Utilizza semplici simboli per registrare						
Costruisce insieme						
Mostra curiosità e pone domande						
Colloca persone fatti ed eventi nel tempo						
Altro:						

VALUTAZIONE scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado

Valutazione intermedia e finale

La valutazione deve essere commisurata al Piano didattico personalizzato rispetto al quale è prevista la differenziazione in tutte o di alcune discipline con:

- Possibilità di usare la lingua straniera, in un primo tempo come lingua veicolare
- Sostituzione della seconda lingua comunitaria con insegnamento della lingua italiana.

Di seguito, le annotazioni da riportare nella scheda di valutazione.

IPOTESI A

NON VALUTATO in alcune discipline con motivazione espressa.

“La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana.”

IPOTESI B

Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano didattico personalizzato:

“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

VALUTAZIONE FINALE

Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi previsti nel P.D.P.

Si riporta nel documento di valutazione: “La valutazione espressa è conforme agli obiettivi previsti dal P.D.P.”

Per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno vincolato alla lingua italiana, si potrà procedere alla valutazione dei progressi delle discipline stesse, definiti per tutta la classe.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

“Nonostante l'alunno abbia frequentato solo nell'ultimo periodo dell'anno scolastico, si ritiene opportuno ammetterlo alla classe successiva (all'esame di Stato) per consentirgli di proseguire l'apprendimento in un contesto di classe più adatto al suo equilibrio psicologico e relazionale”.

“Nonostante l'alunno non disponga delle competenze di base nella lingua italiana, si ritiene opportuno ammetterlo alla classe successiva (all'esame di Stato) per consentirgli di proseguire l'apprendimento in un contesto di classe più adatto al suo equilibrio psicologico e relazionale”.

“L'alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel piano personalizzato e ai progressi compiuti”

GIUDIZIO GLOBALE

LIVELLO 0 - ALUNNO NEOARRIVATO

L'alunno è stato inserito il..... (data) e non conosceva la lingua italiana, pertanto ha seguito un itinerario individualizzato secondo D.P.R. 394/99 di prima alfabetizzazione linguistica. Nello svolgimento delle attività proposte ha dimostrato (interesse, impegno, collaborazione). La socializzazione è(in via di miglioramento). Il comportamento è Il progresso nell'alfabetizzazione è(rilevante, soddisfacente). Oppure. La conoscenza della lingua italiana è ancora incerta, con conseguente difficoltà nell'apprendimento delle altre discipline.

LIVELLO A1 Nel corso del quadrimestre ha seguito un itinerario individualizzato di alfabetizzazione linguistica secondo D.P.R. 394/99. Ha dimostrato (interesse, impegno, collaborazione) alle attività proposte. La socializzazione è (in via di miglioramento). Il comportamento è Il progresso nell'alfabetizzazione è(rilevante, soddisfacente).

Oppure: la conoscenza della lingua italiana è ancora incerta, con conseguente difficoltà nell'apprendimento delle altre discipline.

ESAMI DI STATO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'AMMISSIONE ALL'ESAME

Nel caso di studenti inseriti nell'ultimo anno del ciclo di istruzione il Consiglio di classe delibera l'ammissione all'esame tenendo conto delle peculiarità del percorso personale (P.D.P.) e dei progressi compiuti, avvertendo che il processo di apprendimento dell'italiano L2 non può considerarsi concluso.

LE PROVE D'ESAME E' opportuno contemperare le prove dell'esame di licenza al possesso delle competenze essenziali. Le prove scritte e orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno: → prevedere tra le varie tracce per le prove almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall'alunno; → facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali; → consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue; → concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'allievo straniero. → nel corso delle prove prevedere la presenza di un mediatore linguistico.

SUGGERIMENTI PER LE PROVE D'ESAME Orientamento generale: → utilizzare prove scritte e orali e criteri di valutazione che permettano all'alunno di esprimere, nella forma più completa possibile, conoscenze, competenze ed abilità raggiunte, compatibilmente con i tempi di acquisizione della lingua italiana (anche in relazione alla lingua d'origine). → inserire nella programmazione moduli formativi connessi ai progetti di alfabetizzazione → orientare le prove d'esame verso proposte a "ventaglio" (diverse modalità e tipologie di prove) e/o a "gradini" (diversi livelli di raggiungimento delle competenze essenziali), a contenuto facilitato che individuino il livello della sufficienza e i livelli successivi.

PROVA DI ITALIANO Si ritiene opportuno tener conto di: • tempo di presenza dell'alunno in Italia • consuetudine all'uso della lingua italiana • consuetudine di scrittura nella lingua d'origine • percorsi specifici seguiti dall'alunno nell'apprendimento dell'italiano-L2. È auspicabile: → predisporre una prova di contenuto "ampio" che consenta anche all'alunno di esprimersi su contenuti sicuramente da lui conosciuti e trovando la modalità di elaborazione più adeguata alle sue competenze; → nella terna di italiano è possibile prevedere una prova a contenuto ampio e conosciuto dall'allievo. In ogni caso è possibile ricorrere a modalità testuali a scelta: lettera/diario, questionario, testo narrativo.

PROVA SCRITTA DI MATEMATICA Si ritiene opportuno tener conto di • tempo di presenza dell'alunno in Italia; • difficoltà di utilizzo di strutture matematiche distanti dalla cultura d'origine. È auspicabile: → predisporre prove destinate alla classe con un livello accessibile anche all'alunno straniero (graduate) → è auspicabile formulare prove a gradini formate da quesiti tra loro dipendenti ma che guidino l'allievo nelle soluzioni richieste dalle più semplici alle più complesse esplicitando chiaramente tutti i passaggi richiesti, o tra loro indipendenti, articolate con richieste graduate che individuano in modo chiaro il livello di sufficienza e i livelli successivi.

PROVA SCRITTA DI LINGUA STRANIERA: si ritiene opportuno tener conto di: • tempo di presenza dell'alunno in Italia; • vicinanza o meno della lingua d'origine alla lingua comunitaria; • competenze accertate nel momento di ingresso nella scuola italiana relativamente alla lingua straniera.

